

383 GENUINI GIACOMO.1 Montebuono. (n. 1)

S. Angelo - Vetralla, 23 febbraio 1753. (Copia AGCP)2

Paolo gli esprime profonda riconoscenza dichiarandolo benefattore della Congregazione e gli chiede la cortesia di favorire la questua dell'olio per i religiosi di S. Angelo.

Ill.mo Signore, Sig. Padrone colendissimo,

nell'atto che le accludo la qui complicata commendatizia, prendo opportuna occasione di rassegnare a V.S. Ill.ma la mia servitù, e nel medesimo tempo di annoverarla nel numero dei pii Benefattori di questa povera nostra Congregazione della Passione Ss.ma di Gesù Cristo, la quale non mancherà di e notte di porgere preghiere all'Altissimo, acciò ricolmandolo sempre più delle sue celesti Benedizioni si degni adempire i suoi desideri; e perché m'è abbastanza nota la pietà di V.S. Ill.ma non starò a fare suppliche reiterate per pregarla che, siccome questo Ritiro si trova in penuria d'olio, vengano costà due nostri Religiosi colle ottenute necessarie facoltà a procurarne quel più che si puole, anche a limosine di Messe, e che i detti Religiosi abbiano la sorte di godere dei suoi favori in Sua Casa, molto più, che per suo mezzo sperano di ottenere quanto desiderano, e mediante le sue caritatevoli diligenze di provvedere alle necessità di questo povero Ritiro. Condoni se mi rendo importuno, giacché la Sua Bontà saprà riguardare con occhio benigno questi poveri Figli della Passione di Gesù Cristo, quale bramando con tutto l'affetto di vederla impressa nel suo cuore, sempre ansioso dei suoi stimatissimi comandi con tutta la stima ed ossequio mi dò l'onore di protestarmi

di V.S. Ill.ma

Viterbo per Vetralla³

Ritiro di S. Angelo 23 febbraio 1753

Perdoni se non scrivo di proprio pugno,⁴ perché mi ritrovo occupato assai, ed un poco indisposto. Soggiungo che i detti Religiosi dopo la sua gratissima risposta verranno in tempo di Quaresima.

Ind.mo Servitore Obl.mo

Paolo della Croce

LETTERE DI SAN PAOLO DELLA CROCE

1. La lettera è intestata: Al Sig. Giacomo Genuini, Civita Castellana per Monte Bono. Questa lettera era inedita. Il Sig. Giacomo abitava in una località della cosiddetta Sabina reatina e precisamente a Montebuono, dove facilmente si trovava un ottimo olio e in abbondanza, data l'intensa e diffusa coltivazione degli olivi qui e nell'alta Sabina romana; meno o ben poco invece nella zona dove Paolo ha tenuto le altre sue Missioni in Sabina, come a Collevocchio, Cantalupo e Casperia (RI). Il Sig. Giacomo viene ascritto nell'albo dei benefattori della Congregazione. Non si ha traccia della lettera "commendatizia" acclusa alla presente.
2. Nell'AGCP, di questa lettera, si trova solo una copia, sulla quale si legge la seguente annotazione: "Un ramo della famiglia dei Conti Genuini, cioè la famiglia di Pietro Antonio, si trasferì a Stroncone (TR) sui primi anni del secolo passato [1800], ove ancora esiste, rimanendo fino agli ultimi anni benefattori dei Passionisti". Così recita la lettera di Mons. Dott. Federico Angeletti, canonico teologo della cattedrale di Terni, possessore dell'originale di questa e della lettera seguente, in una sua del 23 maggio 1931, con cui ne trasmetteva copia. Federico Angeletti nacque a Stroncone il 18 ottobre 1864 e morì a Terni il 14 ottobre 1951, lasciando eredi dei suoi beni i nipoti. Nonostante le ricerche fatte finora non è stato possibile rintracciare gli originali delle due lettere di Paolo che erano in suo possesso.
3. Paolo precisa l'indirizzo che il Sig. Giacomo deve usare per comunicargli la risposta sulla questua dell'olio.
4. Queste parole ci informano che la lettera è stata dettata da Paolo, ma scritta da altra mano. Il poscritto e la firma sono di mano del Santo.